

Tinture per il tessile. La Timavo&Tivene (Treviso)

In busta «pesa» la flessibilità

Francesco Cavallaro
TREVISO

Chi l'ha detto che il settore manifatturiero è in difficoltà? Alla Timavo&Tivene - azienda trevigiana leader nazionale nella tintoria e finissaggio per maglieria e tessuti - il 4,5 per cento del margine operativo lordo viene distribuito ai 114 dipendenti. Ai lavoratori viene poi erogato un premio aggiuntivo che matura per ogni ora di prestazione in regime di flessibilità. In altri termini: conviene lavorare di sabato e stare a casa il lunedì. Un'ultima parte del premio aziendale viene infine legato al Ros, in relazione agli incrementi percentuali rispetto all'anno precedente e all'indice di fatturato.

L'accordo, che rimarrà valido fino al 2013, è stato raggiunto nei giorni scorsi dalla proprietà e da Filctem Cgil e Fenca Cisl. «Ab-

biamo superato la crisi in maniera brillante - commenta Andrea De Bastiani, direttore amministrativo e finanziario della Timavo&Tivene - L'anno scorso il fatturato ha toccato quota 17 milioni. Secondo le previsioni, quest'anno dovremmo arrivare a 20 milioni. Il premio aziendale? Di solito viene erogato in funzione degli obiettivi raggiunti dal singolo dipendente. La nostra impresa ha fatto altre valutazioni: è giusto redistribuire ai lavoratori una quota parte - il 4,5 per cento - del reddito aziendale al lordo di

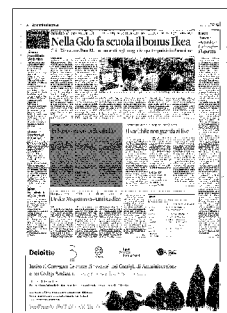
IL NUOVO MODELLO

Al personale redistribuito il 4,5% del Mol

L'ammontare dell'incentivo individuale sarà determinato sulla quantità di straordinario

interessi, tasse, deprezzamento di beni e ammortamenti. Gli stessi dipendenti sono così incentivati a svolgere le loro mansioni al massimo delle loro possibilità. Non basta dare la disponibilità a fare straordinari. Le nuove commesse arrivano se gli operai dimostrano di lavorare con professionalità». La Timavo&Tivene opera e investe, per scelta, solo in Italia. «Il made in Italy richiede una costante attenzione alla competitività - conclude De Bastiani -. La ricetta vincente prevede il contenimento dei costi e la massima flessibilità». Gianpietro Breda, responsabile relazioni sindacali di Unindustria Treviso, aggiunge: «Il premio aziendale in base al volume del Mol apre una nuova frontiera. I dipendenti hanno tutto l'interesse di lavorare per il bene dell'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ACCORDO

Premio record alla Timavo & Tivene Oltre mille euro in busta paga

TREVISO - (mzan) L'azienda aumenta i ricavi, crescono in proporzione le buste paga dei dipendenti. Alla Timavo & Tivene, impresa specializzata nella tintura e finissaggio dei tessuti, è stato raggiunto l'accordo per il premio di risultato. Per il 2010, i 114 addetti riceveranno la cifra record per il gruppo di 1.041 euro. Non solo: per il prossimo triennio questa particolare voce della retribuzione sarà legata al Margine operativo lordo, ovvero quanto resta dei ricavi, sottratti i costi sostenuti per la produzione. Una quota concordata di questo valore, dunque, sarà distribuita ai lavoratori sotto forma di premio di risultato. Altre percentuali del premio verranno determinate in base alle ore di flessibilità e al «Ros», un indice che misura la redditività delle vendite.

L'intesa sul nuovo contratto aziendale, raggiunta nei giorni scorsi tra impresa e

rsu e sindacati, aggiorna i precedenti accordi siglati negli anni scorsi e avrà validità dal 2011 al 2013.

Timavo & Tivene è uno dei principali operatori italiani nel campo della «nobilitazione tessile» in conto terzi ed ha tra i propri clienti alcune delle più prestigiose case di moda. Inoltre vende tessuti con il proprio marchio «Maglia italiana by Timavo & Tivene». Il gruppo ha scelto di operare e investire esclusi-

vamente in Italia, rafforzando il polo industriale di Vazzola (attivo dal 1968 ed esteso su una superficie totale di 35mila metri quadri di cui circa 13mila coperti) con importanti innovazioni in ambito tecnologico, della qualità ambientale e della sicurezza. È anche stato tra i promotori, a inizio 2011, del primo contratto di rete siglato in provincia di Treviso, denominato, appunto, «Rete Maglia Italiana».



DAL 2010
è arrivato in dote
un premio risultato
da record:
1.041 euro





CONTRATTAZIONE

Alla Timavo & Tivene premi legati al Mol

Nuovo passo in avanti nella contrattazione della Timavo & Tivene di Vazzola, uno dei maggiori operatori nella nobilitazione tessile in proprio con il marchio «Maglia italiana by Timavo & Tivene» e per conto terzi. Dopo aver sottoscritto il primo contatto di rete siglato in provincia, l'azienda rinnoverà il premio di risultato 2011-2013 per i 114 dipendenti legandolo al Margine operativo lordo. Un'altra parte dipenderà dalla flessibilità: ogni ora di disponibilità offerta dai dipendenti verrà ripagata con un premio aggiuntivo. (e.l.t.)



Lavoro

Timavo, premi legati ai margini societari

TREVISO — Nuovo passo in avanti nei contratti di lavoro in Veneto. I premi di risultato saranno (anche) legati al margine operativo lordo alla Timavo&Tivene Srl di Vazzola, nel Trevigiano, industria tessile con 114 dipendenti. Lo prevede il rinnovo delle intese integrative sottoscritto ieri da sindacati e azienda. Secondo l'accordo una parte della gratifica sarà collegata alla flessibilità (maturerà, cioè, per ogni ora di lavoro straordinario e al raggiungimento del margine operativo lordo); un'altra alla redditività delle vendite (secondo incrementi percentuali rispetto all'anno precedente) e all'indice di fatturato. L'accordo ha validità biennale. L'anno scorso l'integrativo riconosciuto ai dipendenti è stato pari a 1.041 euro.



Se i conti tornano, meglio per tutti

«**C**erto, bisogna avere fortuna. Ma è necessario anche non stare fermi, e andarsela un po' a cercare questa fortuna». Andrea De Bastiani, direttore amministrativo e finanziario della Timavo & Tivene di Vazzola, trova una spiegazione ai risultati positivi raggiunti dall'azienda in una situazione pesante, specialmente nel settore tessile in cui opera. L'azienda ebbe le sue origini all'inizio del Novecento a Milano, quando riunì due tintorie familiari operanti nel campo della nobilitazione dei tessuti e dei filati. Alla fine degli anni Sessanta in pieno boom del Nordest, l'azienda cominciò a lavorare con il gruppo Benetton, e per ovviare al problema della distanza dalla sede di Bollate costituì la sede produttiva di Vazzola. Oggi la Timavo & Tivene, mantenendo sede legale in Lombar-

dia, opera nello stabilimento di Vazzola con 115 dipendenti. «Certamente anche qui da noi si è avvertita in questi anni la pesante crisi che ha portato a tante situazioni di difficoltà e anche a chiusure, ma l'aspetto positivo è stato quello di non essere rimasti fermi ad aspettare il mercato: siamo nati come tintoria



Andrea De Bastiani

conto terzi, ma qualche anno fa si è avuto il coraggio di proporci anche nella vendita del tessuto, affrontando il rischio di cambiare ruolo nei confronti dei clienti, da terzisti a venditori. Non è stato facile, anche perché c'era una storia alle spalle con un'immagine diversa, ma alla fine questa è stata una decisione che ha dato i risultati sperati. Va dato il giusto merito, oltre alla proprietà che ci ha creduto, anche al ruolo propositivo degli amministratori e dei manager, in particolare all'amministratore ingegner Lorenzo Peruzzi e all'ingegner Fabio Catelan, direttore di stabilimento, che hanno contribuito a progettare e sviluppare questo nuovo modello di business. «Da qualche tempo abbiamo avviato un ottimo rapporto con uno dei maggiori produttori italiani del settore della maglia –



L'ingresso dell'azienda di Vazzola

che a differenza di altri ha creduto e crede nel valore del prodotto italiano –, con il quale collaboriamo attivamente nella ricerca e nello sviluppo di nuovi tessuti».

«Da gennaio di quest'anno abbiamo inoltre attivato un contratto di rete (Rete maglia italiana), che si propone di consolidare questa partnership e di ampliarla anche ad altri attori di eccellenza del tessile italiano, per proporre ai principali marchi di abbigliamento prodotti, siano essi tessuti o capi, con contenuti tecnologici, eco-ambientali e di servizio maggiori rispetto a quelli del tipico prodotto di importazione».

L'idea è che non tutto il tessile deve necessariamente delocalizzare.

Timavo & Tivene è assurda recentemente agli onori delle cronache per il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti.

«È il frutto di un cambio di mentalità: in partnership con il sindacato, abbiamo cambiato la logica che ha sempre portato, in

sede di scadenza di contratto, alla ricerca di un mero rialzo delle componenti retributive esistenti. La logica seguita è quella di prevedere rialzi potenzialmente maggiori, ma vincolati almeno in parte ai risultati dell'azienda. Quindi se c'è di più ce n'è per tutti, altrimenti ci si accontenta tutti di meno».

E i dipendenti come l'hanno presa?

«Direi bene perché, pur se questi meccanismi sono ancora relativamente innovativi in sede di contrattazione, si sono già potuti vedere i primi risultati in busta paga.

Anche rispetto all'istituto della flessibilità dell'orario di lavoro, già da tempo recepito dal contratto dei tessili, si applicherà tale concetto: quando verrà richiesto il supero dell'orario normale di lavoro l'azienda pagherà subito una leggera maggiorazione; l'eventuale surplus, potenzialmente superiore all'attuale, verrà pagato con riferimento al risultato aziendale».

Alessandro Toffoli